

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta
A. MANZONI & C. - UDINE-MILANO e Succursali
in ogni città. Il prezzo è di lire 1.500 per ogni riga e di lire 1.000 per ogni riga di spazio.

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine - Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 - Semestrale 7.50
Trimestrale 4 - Mese 1.50
Alla Sera: Mese L. 1.25 - Trimestrale 3.50
Comuni: Mensile L. 2.50

Altri cinque cannoni catturati. Le bombe aeree sul basso Isonzo.

Comando supremo 8 Novembre 1918. Roma. N. 333

Lungo la fronte tridentina, azioni delle artiglierie nemiche sul Pasubio e alla testata del T. Vapori in valle di Travignolo, la posizione dell'Osservatorio, sulle pendici di Olma di Boosche, già completamente distrutta dai tiri dell'avversario, fu sgombrata per sottrarre il presidio ad inutili perdite.

Sul Carso, le artiglierie nemiche si dimostrarono particolarmente attive contro le nostre linee nella zona di M. Batti e verso Roscomale (Hudi Log). Vennero sfioratamente controbattute. Continua la raccolta dell'ingente bottino abbandonato sul campo di battaglia dal nemico in rotta. Nella giornata di ieri furono rinvenuti in una dolina una batteria di cannoni da montagna su 4 pezzi e un cannone da 37 mm.

Vellivoli nemici lanciarono bombe sulle consuete località del basso Isonzo: due morti ed alcuni feriti.

Un nostro idrovolante bombardò le opere nemiche di Punta Salvore, all'ingresso della baia di Pirano.

Generale CADORNA

Le nostre vittorie sul Carso in relazione con il fronte romano.

ZURIGO, 8. La «Gazette de L'Armée» dice: La vittoria italiana sul Carso costituisce un'energica risposta degli alleati all'offensiva contro la Romania ed è nello stesso tempo un nuovo passo nella grande operazione cominciata in agosto, proseguita con opera perseverante, metodica e con preparazione grazie alla quale, nulla ha impedito allo stato maggiore italiano di proseguire la conquista dell'altipiano carsico. Il giornale rileva la notevole importanza delle posizioni e delle fortificazioni di quel campo di guerra; ma gli italiani guadagnano terreno ed occupano oggi le posizioni dominanti al centro della regione ed operano con tanta tenacia che gli austriaci devono mantenere sul fronte tutti gli effettivi e completarli senza tregua, causa il loro terribile logoramento.

LONDRA, 8. Il Daily Telegraph scrive: La vittoria italiana sul Carso è dovuta in gran parte alla decisa vittoria riportata dall'esercito del generale Cadorna sul Carso, che andrà celebre. Cadorna occupa il posto d'onore per le sue notevoli imprese, soprattutto se si pensa ai mezzi di cui disponeva.

Prima di poter colpire egli dovette organizzare l'esercito. Il colpo che egli ha dato è stato vibrato con abilità e opportunità straordinaria. Se gli austriaci vorranno inviare sufficienti rinforzi sul Carso dovranno indebolire le truppe che operano sul Carso e questo eliminerà ogni pericolo per la Romania.

Gli armamenti della nostra flotta nei giudizi degli alleati

LONDRA, 8. Il noto critico navale Archibald Hurd scrive nel «Daily Telegraph» l'incursione della nave italiana nel porto di Pola è un'azione coraggiosa e molto felice che conferma la natura degli osti all'opposto della propaganda italiana postuma. L'audace abilità di cui gli italiani hanno dato prova. I marinai italiani sono maestri nell'arte di molestare il nemico.

PARIGI, 8. Parlando delle incursioni delle flotte, il «Figaro» fa l'elogio di quella effettuata dalle torpediniere italiane nel porto di Pola. Tali fatti hanno questo di buono: che provano l'attività offensiva della flotta italiana, le quali hanno gettato lo scompiglio nelle organizzazioni difensive austriache e permettono di pensare, data l'audace mostrata dai capitani e dagli equipaggi di queste flottiglie, che rinnovandoli essi otterranno successi più notevoli. Imports, del resto, far notare che tali incursioni sono state compiute senza alcuna perdita per la marina italiana.

«Però persistiamo (conclude il «Figaro») nell'augurio che la marina alleata «ventrifuca» più spesso nella loro attività, sorprese del genere di quelle compiute dalle flottiglie italiane».

Fra l'Italia e la Russia

PIETROGRADO, 8. Il 6 cor. Pimporatore ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlietti, e il generale italiano Romel.

Il marchese Carlietti in nome di S. M. il Re, Vittorio Emanuele, ha personalmente consegnato allo Zar la medaglia d'oro al valor militare. Il generale Romel, capo della missione militare italiana in Russia, aveva incarico di rimettere il gran cordone dell'Ordine militare di Savoia al generale Alexeiev e la Croce di grande ufficiale dello stesso ordine al generale Brusilov.

Questo decorazione sono state conferite da S. M. il Re, ricorrendo l'anniversario dell'assunzione del comando supremo russo da parte dello Zar.

Conferenza Comandanti

CAGLIARI, 8. Iersera, al Politeama Margherita, in presenza di una folla enorme, il ministro Comandanti, presentando il Sindaco Vaccaradu, tenne una conferenza sulla guerra e sul della presente guerra d'Italia. L'oratore, frequentemente interrotto da applausi, fu salutato alla fine da una prolungata ovazione. Il cospicuo introito sarà devoluto a beneficio dell'assistenza civile e della Croce Rossa.

Sulla fronte occidentale 80.000 prigionieri in quattro mesi.

PARIGI, 8. Il cattivo tempo non arretrava l'offensiva sulla Somme. A sud del fiume l'esercito del generale Nivelle ha realizzato negli ultimi giorni progressi sopra un fronte di 4 km. Si segnalano che nell'assalto dato stamane, malgrado la pioggia torrenziale, le truppe hanno rapidamente progredito e tutta la linea nemica è caduta in nostro potere. I due villaggi di Abbeville e di Fromoy sono stati conquistati con un magnifico slancio delle fanterie. Questi due esiti centri di resistenza essendo stati conquistati, le nostre truppe hanno continuato la loro avanzata verso gli obiettivi più importanti del sistema di Abbeville, a 300 metri dall'entrata del villaggio, sulla strada che lo unisce a Gomlecourt, e si sono stabilite nelle vicinanze dello zuccherificio, a circa 200 metri a nord di Gomlecourt. L'alto numero dei prigionieri, oltre 500 finora numerati, dimostra come l'azione sia stata vivamente combattuta e prova il suo pieno successo.

La stampa tedesca non cessa di proclamare che il stato maggiore imperiale, attaccando la scorsa primavera con furia il fronte di Verdun, si proponeva di interdirla ogni ulteriore offensiva e sperava di annientare le nostre forze e condannarci al suo fine (nell'attesa ad una offensiva ripugnata; ma il suo «cavallo» è stato deluso due volte: anzitutto dalla nostra resistenza a Verdun e poi dalla vittoria offensiva sulla Somme, che hanno imposto al nemico i più gravi sacrifici. Se le perdite del nemico in morti e feriti non possono essere colpite con precisione, le perdite in materiale e cannoni e prigionieri hanno potuto essere esattamente numerate e costituiscono il bilancio della spien-

lida vittoria. Certo, il duro compito che due eserciti alleati non è che l'interim; ma il magnifico risultato del loro sforzo è il più dell'omaggio reso al loro valore. Si vede della cifra dei prigionieri quale c'è la gravità delle successive battaglie inflitte ai tedeschi. I quali, nel momento in cui debbono fare sconti del loro effettivo, si vedono togliere 80.000 prigionieri in quattro mesi.

La pazzia dei tedeschi

PARIGI, 8. Disparati ufficiali del quartier generale tedesco qualificano le nostre operazioni nella regione di Salby come una formidabile spinta sopra un fronte di venti chilometri, e ciò per poter dire la seguito che questa grande offensiva è fallita dovunque, eccetto nella parte nord del bacino di Saint Pierre Waast. Il procedimento che consiste nel colpire uno sbocco locale facendo supporre un attacco molto più esteso è stato usato a sagacia dallo stato maggiore tedesco, dopo che la fortuna delle armi ha cessato di sorridergli sul fronte occidentale; e non val la pena di rilevare una menzogna non proficua, particolarmente grossolana. Come risultato della grave disfatta che il nemico pretende di averci fatto subire su questo fronte di venti chilometri, esso ha la cifra di 310 prigionieri fatti da noi stessi nella giornata di Douaumont: che invece è di Salby. E' noto che in tal giorno lo stato maggiore tedesco si limitò a segnalare l'offensiva francese ha progredito fino al forte di Douaumont che è in fianco.

L'Arabia, silurata senza preavviso

LONDRA, 8. L'ammiraglio comandante che il piroscafo «Arabia» della Peninsular Oriental Company ritornando in Inghilterra, fu silurato senza preavviso ed affondato verso mezzogiorno. 437 passeggeri, dei quali 109 donne e fanciulli, si trovarono a bordo.

Tutti i passeggeri furono salvati da varie navi accorse sul luogo del disastro. Due macchinisti mancano e credesi che siano stati uccisi dall'esplosione. Tutto il resto dell'equipaggio è salvo.

Sul fronte orientale.

Scontri vari sfavorevoli al nemico

PIETROGRADO, 8. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nel settore di Golekuzit Doudah, a sudovest di 50 a 200 chilometri nemici forti da 100 a 200 uomini hanno effettuato durante la notte intense ricognizioni. Abbiamo osservato nel nostro fuoco il tentativo dell'avversario di eseguire lavori nella regione del villaggio di Svitlovit.

Nella regione ad est di Kilibaba un battaglione di un nostro reggimento ha attaccato il nemico che si manteneva dinanzi alle nostre posizioni. Volendo aggirare la nostra offesa, il nemico ha fatto avanzare, sopra una posizione scoperta, due cannoni, i quali sono stati subito smontati dal nostro fuoco facendogli gli avversari repletti, i nostri valli dei soldati hanno invaso le trincee nemiche, si sono impadroniti di più di 100 prigionieri con un ufficiale ed hanno preso due mitragliatrici ed un lanciarobombe.

A sud di Dornavatra, nelle valli dei fiumi Dorek e Poutna, abbiamo continuato le nostre operazioni con successo; abbiamo preso qui in 9 giorni sessa mitragliatrici, quindici ufficiali ed oltre 800 soldati.

Fronte del Caucaso: Le nostre truppe hanno respinto i turchi ed hanno occupato il villaggio di Haymur, a sudovest di Kaki la direzione di Didjil abbiamo arrestato l'offensiva dei turchi.

Fronte romano: Lo Dalla Transilvania non è giunto alcun nuovo rapporto.

Lo Sul fronte del Danubio la situazione è invariata. Si constata che i bulgari riducono sistematicamente in numero i villaggi romeni.

Comunicato bulgaro

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Macedone: Situazione immutata. Nella curva della Geras viva attività d'artiglieria. Su tutto il resto del fronte debole fuoco d'artiglieria e scontri tra disaccamenti di avamposti.

Aviatori nemici spiegarono viva attività dietro la nostra fronte.

Fronte della Romania: Lungo il Danubio in alcuni luoghi fuoco d'artiglieria e fanteria. In Dobruja scontri insignificanti tra disaccamenti in ricognizione e di avamposti.

Hughes presidente degli Stati Uniti. La sua politica sarà degna, ferma, energica.

WASHINGTON, 8. — I risultati delle elezioni di ieri confermano che Hughes è stato presidente. Il numero dei votanti fu più numeroso di quello verificatosi nelle elezioni del 1912, e ciò senza tener conto dell'aumento percentuale dei suffraggi di un milione di donne che furono ammesse a votare, questa volta, in dodici stati invece che in sei, come avvenne nel 1912. Nella Illinois 500 delle donne votarono per Hughes, la cui vittoria fu assicurata dagli stati di Nuova York e dell'Illinois; e dalle città di Nuova York e di Chicago.

Wilson ottiene la maggioranza nell'Ohio. Lo sfidante specialista di giornali esultano con entusiasmo l'elezione di Hughes, affermando che la sua politica estera sarà degna del grande popolo americano, ferma, energica.

Il comitato repubblicano contento. NEW YORK, 8. — Un comunicato del comitato nazionale repubblicano dice: Abbiamo ottenuto un risultato più importante di quanto potessimo sperare. Ecco prova che può sperare con fiducia nel popolo americano, quando trattasi di liquidare questioni come quelle sollevate dalla campagna elettorale. La situazione si riassume in una completa vittoria, ciò che significa che Hughes è eletto presidente e le due camere saranno repubblicane.

Il regno di Polonia e gli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 8. Il governo degli Stati Uniti non prenderà nessuna decisione relativamente al riconoscimento del regno di Polonia, prima che finisca la guerra.

Il processo Contarini a Verona

Non ammesso il patrocinio borghese

VERONA, 7 novembre.

Il processo contro il vostro concittadino Giovanni Contarini, proprietario della nota e premiata conceria e di un negozio così nella vostra città, si è iniziato ieri davanti questo Tribunale di guerra, e ne occuperà parecchie udienze.

Secondo l'atto d'accusa, il Contarini avrebbe frodato l'amministrazione militare nella fornitura di 80 mila paia di stivali per armi da piede e da montagna, per l'importo di un milione e 355 mila lire, consegnando stivali di qualità diversa dal pattuito, arrecando con ciò un danno di 100 mila lire.

Egli è pure accusato di avere ingannato Zuliani Paolo e Fiet Eugenio e veri altri, consegnando pelami diversi dai pattuiti, sapendo che servivano per l'esercito.

Il viaggiatore rappresentante del Contarini, Cesare Fianora, è accusato di correttezza col primo, avendo fatto accettare o cercando di far accettare calzature che superassero i maneggi della mezza suola.

Dal complesso, emergerebbero queste accuse speciali: a) Garzone Contarini, ben 4000 paia di scarpe avrebbe confezionato con materiali di rifiuto derivanti da precedenti forniture protestate, tra cui 4000 capi erano stati acquistati dalla ditta De Pol e rivenduti (acquisto L. 8.75, vendita L. 12), partita rifiutata dall'Italia di Verocelli e munite del relativo bollo di rifiuto.

Il Contarini, per far scomparire questo bollo, ricorse dal chimico Francesco di Udine, poi a certo Conti Lucilio, ordinando un timbro da sovrapporre a quello apposto dall'amministrazione militare quando protestò la merce. Si aggiunge che il ruolo appaere mai coltato e che gli stivali mancavano della mezza suola.

Testimoni, operai collaudatori, affermano quanto sopra. Vedremo, naturalmente, dallo svolgersi del processo, quale fondamento queste accuse abbiano e come il Contarini e il Fianora se ne scaglionino.

Il processo non era stato appena aperto, che corsero due incidenti: il primo, derivò dal non volersi ammettere al banco della difesa l'ingegner Borghesi, avv. e com. Giacometti dell'Università di Roma, e avv. Orsini di Udine.

Il tribunale respinge l'incidente dichiarando che il nuovo decreto legislativo non può applicarsi a Verona, essendo questa città fortificata in fatto di resistenza. Al tribunale di una fortissima tale stato di resistenza, non è ammesso il patrocinio borghese.

L'accusato Contarini nominò allora a suoi difensori gli avvocati militari cap. Della Colla di Alessandria e ten. avv. Pattinatti di Brescia.

Questi due «difensori» inoltrarono subito istanza al tribunale affinché il processo venga rinviato e sia dato loro modo di prendere visione del grosso fascio processuale; ma il tribunale, con nuova ordinanza ha respinto il rinvio.

La difesa tornò a sollevare nuovo incidente sulla nullità dell'atto d'accusa e sulla incompetenza del Tribunale di guerra a trattare della causa Contarini.

La difesa, però, le repliche e le controrepliche occuparono una intera seduta e stamane il tribunale è entrato per deliberare.

Il tribunale dopo una lunga per-

manenza in Camera di deliberazioni, respinse tutti gli incidenti ed ordinò la prosecuzione del processo. Estratti i testimoni, la loro audizione è mandata a domani, mercoledì.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Un altro caduto. A. S. 7. — Il 6 settembre 1918 scompariva dopo il fatto d'armi di Monte Demuth, il soldato Pasquale Giacomo di Pietro, della 100ª compagnia.

Difatti il 15 giugno di quest'anno il comando del suo reggimento emetteva la dichiarazione di irreperibilità. Ieri, è giunta notizia al nostro sindaco che il fuociere Giacomo Pasquale è morto. Alla famiglia bollette condoglianze.

Mercoledì borino. — Non essendo pervenuta al nostro municipio alcuna revoca del decreto 29 ottobre u. s. del R. Sotto Prefetto di Pordenone, col giorno di giovedì 9 corr. passa di aver luogo il mercato settimanale del bestiame in questo capoluogo.

TRAVEISO

Il magazzino riempito delle povere. Diamo il resoconto della Festa di Beneficenza, tenuta in questo comune il giorno di domenica 1 ottobre a. c.

Entrata: Elargizioni L. 936; ricavo vendita biglietti 295.25. In tutto 331.25.

Uscita: per spese postali 30.53; acquisto doni 237.50; stampati 475.65; per spese diverse 30.53.

Utile netto 275.63.

Per il ballaggio risultato va data ampia lode al solerte Comitato e specialmente alle signorine Gargnoli, Damia, Deana, Felici, Margherita, Rosi, Rovere e Zanutti che, insieme, tanto efficacemente contribuirono alla magnifica riuscita di questa festa di Carità.

FRADAMANO

Gratitudine ai morti e gentile pensiero per vivi

Ieri si è riunito questo consiglio comunale presieduto dal consigliere Presedova l'assessore anziano signor Giuseppe Degantini, trovandosi il sindaco dott. Guido Giacometti, sotto le armi, come sotto le armi, si trovano altri tre consiglieri.

Aprita la seduta, il presidente — anzitutto — manifestò il dovere di ricordare i proli morti combattendo per la grandezza della Patria.

Vida — così si aprì il signor Degantini — ad essi il riverente nostro saluto e la nostra riconoscenza, e sia di conforto alle famiglie colpite dal pensiero che i nomi dei loro cari saranno scolpiti sul marmo ad esempio dei posteri, rimanendo incancellabili nella storia. Mandiamo pure un saluto alle valorose nostre truppe che, tanto saggiamente guidate, lottano contro il agolare nemico, alcuni della vittoria finale. Tutti i consiglieri si alzarono in segno di riconoscenza.

Il consigliere cav. Tonini aggiunse parole di plauso al nostro Sindaco dott. Giacometti che, arruolato per l'alto amore di Patria, compie valorosamente con abnegazione il suo dovere di epulato; e propose inviarli un caldo saluto, e un saluto agli altri tre colleghi di consiglio Miccino Zaccaria, Degantini Alfonso, e Nostino Raimondo i quali pur si trovano nelle file del nostro esercito. I consiglieri si alzarono in piedi in segno di saluto e assentiamento.

Dopo di ciò, il consiglio approvò il bilancio del 1917 ed altri oggetti posti all'ordine del giorno.

